

Lilli Casano è ricercatrice in Diritto del lavoro presso il Dipartimento di Diritto, Economia e Culture dell'Università degli Studi dell'Insubria, dove insegna Diritto del lavoro presso le sedi di Como e di Varese.

Materiali di diritto del mercato del lavoro e relazioni industriali ordinati da Maurizio Del Conte e Michele Tiraboschi

Collana della Fondazione ADAPT

Scuola di alta formazione in
Transizioni occupazionali e relazioni di lavoro

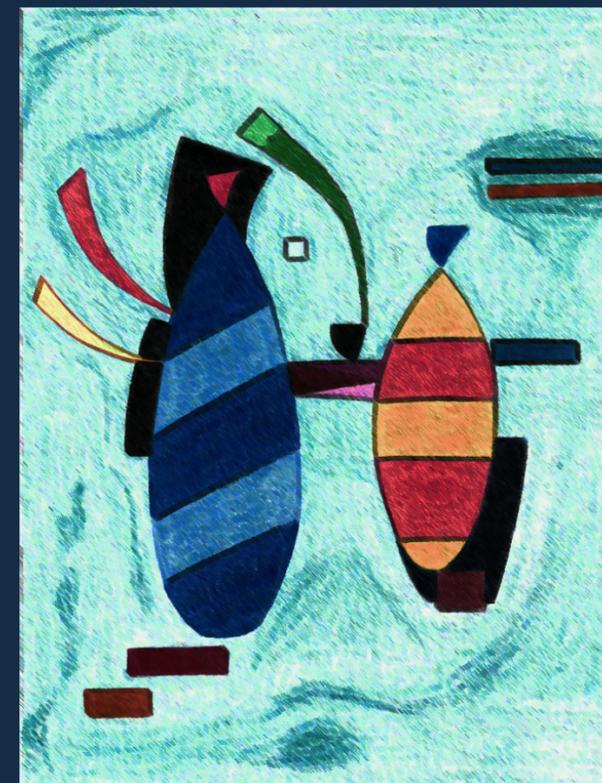
Euro 35,00



Lilli Casano - Verso un mercato del lavoro di cura

Verso un mercato del lavoro di cura: questioni giuridiche e nodi istituzionali

a cura di
Lilli Casano



La cura della persona è stata una responsabilità tradizionalmente rimessa, nel nostro Paese, alla dimensione familiare, penalizzando le donne che hanno da sempre sostenuto il carico di questo lavoro dentro e fuori dalle mura domestiche. Un lavoro sottovalutato, non riconosciuto, sottopagato, persino invisibile. Di recente, a fronte dell'emergere di vere e proprie emergenze (amplificate dalla crisi pandemica) e di bisogni di assistenza sempre più complessi e differenziati, alcuni passi sono stati compiuti sul fronte del riconoscimento del ruolo dei caregiver familiari. Non si registrano invece interventi significativi sul fronte della emersione, promozione e valorizzazione del lavoro di cura prestato professionalmente. Manca, in particolare, la consapevolezza della necessità di un tipo di regolazione strutturale idonea a fare emergere e governare un mercato del lavoro di cura dignitoso. Una direzione intrapresa dalla contrattazione collettiva che prova con fatica a porre le basi per una costruzione sociale di questo mercato. I contributi qui raccolti vogliono offrire al lettore alcune coordinate concettuali e dati normativi poco conosciuti per avviare una nuova riflessione sul lavoro di cura, nella convinzione che ciò rappresenti anche una preziosa occasione per ridefinire le logiche sottese al funzionamento dei moderni mercati del lavoro e della società nel suo complesso.

L'immagine di copertina è una libera riproduzione a cura di Lavinia Serrani dell'opera Both Striped (1932) di Wassily Kandisky. La prima cosa che cattura nella composizione è il senso di calma, serenità ed equilibrio che emana dall'insieme. Due forme ovali (le cui strisce hanno ispirato il titolo dell'opera), grazie a un'impressione visiva, si staccano dallo sfondo azzurro ed emergono in prima linea come figure di spicco, indipendentemente dalla prospettiva. L'idea che si intende trasmettere attraverso questa immagine è proprio quella della centralità della persona, nella ricerca di un necessario equilibrio tra esigenze solo in parte contrapposte in una relazione personale e di lavoro (la cura) ancora da collocare in un appropriato quadro giuridico e istituzionale di riferimento.

**Materiali di diritto del mercato del lavoro e relazioni industriali
ordinati da MAURIZIO DEL CONTE e MICHELE TIRABOSCHI**

**Collana della FONDAZIONE ADAPT – Scuola di alta formazione in
*Transizioni occupazionali e relazioni di lavoro***

Comitato scientifico internazionale di ADAPT

LENA ABRAHAMSSON (*Luleå University of Technology, Sweden*), GIUSEPPE BERTAGNA (*University of Bergamo, Italy*), JOHN BUDD (*University of Minnesota, USA*), ALEXIS BUGADA (*Aix-Marseille University, France*), FEDERICO BUTERA (*University of Milano-Bicocca, IRSO Foundation, Italy*), JESÚS CRUZ VILLALÓN (*University of Seville, Spain*), MARC DE VOS (*Ghent University, Belgium*), RUTH DUKES (*University of Glasgow, UK*), ANTHONY FORSYTH (*RMIT University, Australia*), BERNARD GAZIER (*University of Paris I Panthéon-Sorbonne, France*), JOSÉ LUIS GIL Y GIL (*University of Alcalá, Spain*), JULIO ARMANDO GRISOLIA (*National University of Tres de Febrero, Argentina*), THOMAS HAIPETER (*University of Duisburg-Essen, Germany*), JÖZSEF HAJDÚ (*University of Szeged, Hungary*), THOMAS KOCHAN (*Massachusetts Institute of Technology, USA*), FELICITY LAMM (*Auckland University of Technology, New Zealand*), LOURDES MELLA MÉNDEZ (*University of Santiago de Compostela, Spain*), SHYNIA OUCHI (*Kobe University, Japan*), DAIVA PETRYLAITE (*Vilnius University, Lithuania*), JUAN RASO DELGUE (*University of the Republic, Uruguay*), WILLIAM ROCHE (*University College Dublin, Ireland*), ALFREDO SANCHEZ CASTANEDA (*National Autonomous University of Mexico, Mexico*), MICHELE TIRABOSCHI (*Scientific coordinator of ADAPT, University of Modena and Reggio Emilia, Italy*), ERIC TUCKER (*York University, Canada*), MANFRED WEISS (*Goethe University, Germany*), ADRIAN WILKINSON (*Griffith University, Australia*)

@ 2022 ADAPT University Press (www.adapt.it)

ISBN 979-12-80922-02-1

La presente pubblicazione è l'esito di un progetto di ricerca internazionale dal titolo Il lavoro e il suo valore: verso un mercato del lavoro di cura. La ricerca, svolta tra il 2018 e il 2022, è stata promossa e finanziata da Fondazione ADAPT e condotta sotto la responsabilità scientifica della dottoressa Lilli Casano nel ruolo di principal investigator. Il finanziamento da parte di Fondazione ADAPT, oltre a coprire i costi delle pubblicazioni, dei numerosi seminari e convegni nazionali e internazionali che hanno accompagnato ogni fase di avanzamento dei lavori, ha consentito di coprire integralmente il costo di tre percorsi di dottorato e di due contratti di ricerca di durata biennale.

I volumi pubblicati nella presente collana sono oggetto di ***double blind peer review***, secondo un procedimento standard concordato dai Direttori della collana con il Comitato scientifico internazionale e con l'Editore, che ne conserva la relativa documentazione.

Verso un mercato del lavoro di cura: questioni giuridiche e nodi istituzionali

a cura di
Lilli Casano

ADAPT
www.adapt.it
UNIVERSITY PRESS

INDICE-SOMMARIO

LE RAGIONI DI UNA RICERCA

Dal lavoro domestico alla <i>care economy</i> di <i>Lilli Casano</i>	3
----------------------------------------------------------------------------	---

Parte I

PER UNA COSTRUZIONE SOCIALE DEL MERCATO DEL LAVORO DI CURA: PROFILI GIURIDICI E ISTITUZIONALI

Il mercato del lavoro come costruzione sociale: perché ripensare in questa prospettiva il lavoro domestico e di cura di <i>Michele Tiraboschi</i>	15
Vincoli giuridici e nodi istituzionali per la costruzione di un mercato del lavoro di cura di <i>Lilli Casano</i>	23
Definizione giuridica del concetto di cura di <i>Irene Tagliabue</i>	77
Le dinamiche attuali del mercato del lavoro di cura in Italia tra cooperative e tipologie contrattuali atipiche di <i>Federica Capponi</i>	97
La costruzione sociale dei profili professionali del lavoro di cura di <i>Stefania Negri</i>	117

Parte II

UN QUADRO INTERNAZIONALE E COMPARATO

La tutela dei diritti dei lavoratori domestici e di cura: verso un nuovo paradigma di <i>Darcy du Toit</i>	147
Donne, lavoro di cura, nuovi mercati: la necessità di nuove prospettive economiche di <i>María Gema Quintero Lima, Magdalena Díaz Gorfinkiel</i> .	163

I lavoratori domestici nel Regno Unito: la mancata applicazione del salario minimo ai “collaboratori familiari” e lo svilimento del lavoro femminile di <i>Natalie Sedacca</i>	184
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----

Parte III
**MATERIALI PER UN INQUADRAMENTO
GIURIDICO-ISTITUZIONALE
DEL LAVORO DI CURA**

Classificazione e inquadramento giuridico del lavoro di cura: orientamenti giurisprudenziali di <i>Cecilia Catalano, Giorgio Impellizzieri, Graziana Ligorio, Eleonora Peruzzi</i>	201
La definizione del mercato del lavoro di cura da parte della contrattazione collettiva: una mappatura di <i>Dario Frisoni, Diletta Porcheddu, Sara Prosdocimi</i>	212
Contrattazione collettiva e misurazione del valore economico di mercato del lavoro di cura di <i>Michele Dalla Sega, Massimiliano De Falco, Filippo Reggiani, Silvia Spattini</i>	239
Il profilo professionale dell’assistente familiare tra repertori pubblici, inquadramenti contrattuali, norme tecniche di <i>Annamaria Guerra, Stefania Negri</i>	262
<i>Bibliografia</i>	291
<i>Notizie sugli autori</i>	319

Il profilo professionale dell'assistente familiare tra repertori pubblici, inquadramenti contrattuali, norme tecniche

di Annamaria Guerra, Stefania Negri

SOMMARIO: 1. Mappatura e analisi dei profili professionali riconducibili alla figura di assistente familiare/operatore di aiuto nell'Atlante del lavoro e delle qualificazioni. – 2. Il profilo dell'assistente familiare nella contrattazione collettiva. – 2.1. Il CCNL del lavoro domestico (Fidaldo). – 2.2. Il CCNL per il personale dipendente dai settori socio-assistenziale, socio-sanitario ed educativo (Uneba). – 2.3. Il CCNL per il settore dei servizi di ausilio familiare (Professione in Famiglia). – 2.4. Il CCNL per le lavoratrici e i lavoratori delle cooperative del settore socio-sanitario, assistenziale-educativo e di inserimento lavorativo (Agci Solidarietà). – 2.5. Il CCNL per il personale dipendente del settore assistenziale, socio-sanitario e delle cure post-intensive (Agespi). – 2.6. Il CCNL istituti socio-sanitari, assistenziali, educativi (Agidae). – 3. Gli standard definiti dalla normazione tecnica: schedatura della norma tecnica UNI 11766: 2019.

1. Mappatura e analisi dei profili professionali riconducibili alla figura di assistente familiare/operatore di aiuto nell'Atlante del lavoro e delle qualificazioni

Nel Quadro nazionale delle qualificazioni regionali (QNQR) contenuto nella voce *Atlante e qualificazioni* dell'Atlante del lavoro e delle qualificazioni curato da Inapp sono riportate le qualificazioni afferenti alla figura dell'assistente familiare, cioè quel profilo professionale che si occupa dell'assistenza e cura delle persone anziane e/o non autosufficienti. Nel QNQR sono raccolte le qualificazioni secondo gli standard del decreto ministeriale 30 giugno 2015 ⁽¹⁾, suddivise per regione. Le qualificazioni riconducibili alla figura dell'assistente familiare sono state individuate in

⁽¹⁾ D.m. 30 giugno 2015, *Definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13.*

dodici Regioni e nella Provincia autonoma di Trento. Per ciascuna qualificazione (vedi tabella 1) sono state indicate la denominazione, le competenze e una sintesi delle principali conoscenze e abilità caratterizzanti la qualificazione. Come è possibile rilevare dalla tabella, le Regioni utilizzano differenti denominazioni per riferirsi alla qualificazione di chi si occupa dell'assistenza di persone non autosufficienti dentro le mura domestiche. La denominazione più frequente è quella di "assistente familiare" usata in sette Regioni. Le altre Regioni riportano delle denominazioni più composte: alcune contengono il riferimento alla dicitura "assistente familiare" mentre altre, nello specifico quelle della Regione Friuli-Venezia Giulia, esplicitano già dalla denominazione le peculiarità dell'attività principalmente svolta.

Tabella 1 – *Figure professionali riconducibili al profilo di assistente familiare contenute nei QNQR*

Regione	Denominazione	Competenze	Conoscenze e abilità caratterizzanti (*)
Abruzzo	Assistente familiare	<i>Accudire l'assistito/a nella cura della propria persona; Preparare e somministrare i pasti ed i farmaci prescritti; Governare la casa e garantire l'igiene degli ambienti; Favorire la fruizione dei servizi e l'integrazione sociale dell'assistito; Utilizzare specifici protocolli per mantenere la sicurezza dell'utente</i>	<i>Tecniche di mobilitazione e trasporto di persone non autonome nei movimenti; Utilizzare accorgimenti atti a prevenire sindromi da immobilizzazione e allattamento; Il farmaco: posologia e somministrazione; Utilizzare tecniche per la somministrazione dei cibi differenziate secondo la patologia dell'assistito</i>

(*) *La tabella si limita a una sintesi delle conoscenze e abilità/capacità presenti nell'Atlante*

Fonte: Rielaborazione ADAPT su dati dell'Atlante del lavoro e delle qualificazioni Inapp, voce Atlante e qualificazioni

Tabella 1 (segue) – Figure professionali riconducibili al profilo di assistente familiare contenute nei QNQR

Regione	Denominazione	Competenze	Conoscenze e abilità caratterizzanti (*)
Basilicata	Operatore per l'assistenza familiare	<i>Cura degli aspetti relativi alla sicurezza sul lavoro; Organizzazione, igiene e governo dell'ambiente domestico del disabile; Accompagnamento, compagnia e altre mansioni di supporto della persona; Governo della casa; Cura dei bisogni fondamentali della persona; Organizzazione, igiene e salubrità dell'ambiente di vita dell'anziano</i>	<i>Criteri e metodi per la valutazione dei rischi; Applicare le misure di tutela e prevenzione; Elementi di igiene e profi-lassi; Elementi di calcolo e di contabilità minima; Disbrigare pratiche burocratiche necessarie all'assistito; Applicare tecniche di gestione delle emozioni</i>
Campania	Operatore per l'assistenza familiare	<i>Organizzazione, igiene e salubrità dell'ambiente di vita dell'anziano; Governo della casa; Organizzazione, igiene e governo dell'ambiente domestico del disabile; Cura dei bisogni fondamentali della persona; Accompagnamento, compagnia e altre mansioni di supporto della persona</i>	<i>Elementi di base di tecnica di gestione delle emozioni; Elementi di base di tecnica dell'animazione; Nozioni di primo soccorso; Supportare e agevolare l'utente nella mobilità; Supportare e agevolare l'utente nella vestizione</i>

(*) La tabella si limita a una sintesi delle conoscenze e abilità/capacità presenti nell'Atlante

Fonte: Rielaborazione ADAPT su dati dell'Atlante del lavoro e delle qualificazioni Inapp, voce Atlante e qualificazioni

Tabella 1 (segue) – *Figure professionali riconducibili al profilo di assistente familiare contenute nei QNQR*

Regione	Denominazione	Competenze	Conoscenze e abilità caratterizzanti (*)
Friuli Venezia Giulia	Supporto all'assunzione dei pasti	<i>Supporto nell'assunzione dei pasti</i>	<i>Tecniche di supporto e strumenti per l'assunzione dei cibi in relazione alle diverse possibili problematiche presenti (es. problemi di masticazione, deglutizione); Effettuare manovre e tecniche per facilitare l'assunzione di cibo.</i>
	Sostegno alla socializzazione e alla mobilità	<i>Sostegno alla socializzazione e alla mobilità</i>	<i>Mappa del territorio: servizi e opportunità; Predisporre attività ricreative nel corso della giornata a partire dalle richieste e dalle propensioni della persona</i>

() La tabella si limita a una sintesi delle conoscenze e abilità/capacità presenti nell'Atlante*

Fonte: Rielaborazione ADAPT su dati dell'Atlante del lavoro e delle qualificazioni Inapp, voce Atlante e qualificazioni

Tabella 1 (segue) – Figure professionali riconducibili al profilo di assistente familiare contenute nei QNQR

Regione	Denominazione	Competenze	Conoscenze e abilità caratterizzanti (*)
Lazio	Assistente familiare	<p><i>Accudimento dell'assistito nella deambulazione, nella cura della persona e nel rispetto delle prescrizioni mediche;</i></p> <p><i>Cura dell'igiene degli ambienti, adottando comportamenti atti a prevenire la trasmissione di malattie e gli incidenti domestici;</i></p> <p><i>Assistenza alla preparazione ed all'assunzione dei cibi;</i></p> <p><i>Supporto all'assistito, alla famiglia e nelle relazioni con il contesto sociale e dei servizi</i></p>	<p><i>Applicare le tecniche per il trasferimento in carrozzella; Gestire la propria attività con riservatezza, rispettando i diritti ed i bisogni fondamentali delle persone in situazione di malattia e di disagio fisico/psichico/sociale;</i></p> <p><i>Principali preparazioni e menù;</i></p> <p><i>Tecniche volte a rassicurare, confortare, ottenere la collaborazione, stimolare l'autostima;</i></p> <p><i>La gestione delle emozioni, dello stress e la capacità di ascolto;</i></p> <p><i>Modalità di organizzazione della comunicazione, in rapporto al contesto di riferimento, agli obiettivi, alle caratteristiche degli interlocutori/destinatari</i></p>
Liguria	Assistente familiare	<p><i>Essere in grado di effettuare la cura e l'accompagnamento dell'assistito;</i></p> <p><i>Essere in grado di mantenere condizioni di pulizia e sicurezza degli ambienti domestici</i></p>	<p><i>Educazione alimentare;</i></p> <p><i>Caratteristiche psico-fisiche di persone con diversi livelli di auto-sufficienza;</i></p> <p><i>Applicare tecniche di preparazione dei cibi;</i></p> <p><i>Applicare modalità di comunicazione partecipata con l'utente non autosufficiente</i></p>

(*) La tabella si limita a una sintesi delle conoscenze e abilità/capacità presenti nell'Atlante

Fonte: Rielaborazione ADAPT su dati dell'Atlante del lavoro e delle qualificazioni Inapp, voce Atlante e qualificazioni

Tabella 1 (segue) – Figure professionali riconducibili al profilo di assistente familiare contenute nei QNQR

Regione	Denominazione	Competenze	Conoscenze e abilità caratterizzanti (*)
Piemonte	Assistente familiare	<p>Supportare la persona nelle attività domestico alberghiere e igienico ambientali;</p> <p>Assistere la persona nella soddisfazione dei bisogni primari e nella gestione degli interventi igienico-sanitari</p>	<p>Elementi di igiene ambientale a domicilio: pulizia della casa e cura della biancheria;</p> <p>Identificare i rischi professionali in relazione al lavoro di cura</p> <p>Individuare i bisogni non soddisfatti della persona assistita.</p>
Provincia autonoma di Trento	Operatrice/ore per l'assistenza a domicilio	<p>Supportare le persone con diversi livelli di autosufficienza psicofisica nelle attività di vita quotidiana;</p> <p>Costruire relazioni di fiducia e di rispetto reciproco con l'assistito e con i diversi attori coinvolti;</p> <p>Realizzare la sicurezza e il comfort della persona e dell'ambiente domestico</p>	<p>Principi di una sana alimentazione;</p> <p>Cenni sulle tipologie di disabilità più diffuse;</p> <p>Rispettare i ritmi fisiologici della persona e delle sue abitudini;</p> <p>Principali servizi presenti sul territorio;</p> <p>Ascoltare la persona assistita, rispondendo alle sue esplicite o indirette richieste di relazione.</p> <p>Principali detergenti e disinfettanti per la casa</p>

(*) La tabella si limita a una sintesi delle conoscenze e abilità/capacità presenti nell'Atlante

Fonte: Rielaborazione ADAPT su dati dell'Atlante del lavoro e delle qualificazioni Inapp, voce Atlante e qualificazioni

Tabella 1 (segue) – Figure professionali riconducibili al profilo di assistente familiare contenute nei QNQR

Regione	Denominazione	Competenze	Conoscenze e abilità caratterizzanti (*)
Puglia	Operatore/operatrice per le attività di assistenza familiare	<i>Assistenza alla persona nella attività della vita quotidiana (ADL Auto-nomy Daily Living); Intervento di supporto nelle attività domestiche e igienico sanitarie; Collaborazione alle attività di assistenza socio-sanitaria all'utente</i>	<i>Programmare e proporre alla persona attività che promuovano l'autosufficienza della persona nelle operazioni quotidiane (terapie semplici), favorendo e rafforzando la sua autostima; Supportare la persona nel processo di relazione sociale, rieducazione incoraggiando la partecipazione ad iniziative di relazione con l'esterno; Responsabilità connesse al lavoro di assistenza e principi di deontologia professionale</i>
Sardegna	Assistente familiare (badante)	<i>Supporto e assistenza alla persona nella vita di relazione; Operazioni di supporto nella gestione domestica</i>	<i>Nozioni di base relative alle tecniche di ascolto per stabilire una appropriata relazione con l'assistito; Adottare precauzioni idonee per ridurre i rischi in ambiente domestico</i>

(*) La tabella si limita a una sintesi delle conoscenze e abilità/capacità presenti nell'Atlante

Fonte: Rielaborazione ADAPT su dati dell'Atlante del lavoro e delle qualificazioni Inapp, voce Atlante e qualificazioni

Tabella 1 (segue) – Figure professionali riconducibili al profilo di assistente familiare contenute nei QNQR

Regione	Denominazione	Competenze	Conoscenze e abilità caratterizzanti (*)
Sicilia	Assistente familiare	<p><i>Supportare la persona nelle attività domestico alberghiere e igienico ambientali;</i></p> <p><i>Assistere la persona nella soddisfazione dei bisogni primari e nella gestione degli interventi igienico-sanitari</i></p>	<p><i>Elementi di osservazione e comunicazione;</i></p> <p><i>Riconoscere i segnali/sintomi di disagio della persona assistita;</i></p> <p><i>Aiutare la persona nelle attività di assistenza sanitaria (parametri vitali, semplici interventi di primo soccorso, medicazioni semplici, assunzione dei farmaci, utilizzo degli apparecchi medicali di semplice uso)</i></p>

(*) La tabella si limita a una sintesi delle conoscenze e abilità/capacità presenti nell'Atlante

Fonte: Rielaborazione ADAPT su dati dell'Atlante del lavoro e delle qualificazioni Inapp, voce Atlante e qualificazioni

Tabella 1 (segue) – Figure professionali riconducibili al profilo di assistente familiare contenute nei QNQR

Regione	Denominazione	Competenze	Conoscenze e abilità caratterizzanti (*)
Umbria	Assistente familiare	<p><i>Esercitare un'attività lavorativa in forma dipendente o autonoma;</i></p> <p><i>Esercitare la professione di Assistente familiare;</i></p> <p><i>Identificare i bisogni alla base dell'intervento di assistenza familiare;</i></p> <p><i>Gestire la relazione con i beneficiari dei servizi di assistenza familiare;</i></p> <p><i>Contribuire alla cura, all'igiene ed al movimento della persona assistita;</i></p> <p><i>Preparare e somministrare pasti;</i></p> <p><i>Favorire la realizzazione della vita sociale della persona assistita;</i></p> <p><i>Effettuare le attività domestiche di base e mantenere le condizioni di igiene e sicurezza degli spazi utilizzati;</i></p> <p><i>Valutare la qualità dei servizi offerti in ambito di animazione/assistenza sociale</i></p>	<p><i>Differenze tra l'approccio medico e l'approccio sociale alla disabilità;</i></p> <p><i>Elementi di geriatria e gerontologia;</i></p> <p><i>Definire con il datore di lavoro la gestione dell'eventuale budget destinato alla spesa corrente per l'assistito;</i></p> <p><i>Saper cogliere i differenti bisogni psico-fisici e le difficoltà della persona;</i></p> <p><i>Aspetti psicologici relativi al rapporto con l'assistente (vergogna, pudore, senso di colpa, dipendenza, ...);</i></p> <p><i>Elementi di base della comunicazione, con particolare riferimento alle modalità di dialogo con persone che presentano diversi livelli di autosufficienza e patologie varie che possono compromettere la comunicazione</i></p>

(*) La tabella si limita a una sintesi delle conoscenze e abilità/capacità presenti nell'Atlante

Fonte: Rielaborazione ADAPT su dati dell'Atlante del lavoro e delle qualificazioni Inapp, voce Atlante e qualificazioni

Tabella 1 (segue) – Figure professionali riconducibili al profilo di assistente familiare contenute nei QNQR

Regione	Denominazione	Competenze	Conoscenze e abilità caratterizzanti (*)
Veneto	Operatore di assistenza familiare	<i>Assistere la persona nelle attività della vita quotidiana; Supportare l'integrazione sociale della persona; Realizzare la preparazione e l'assistenza all'assunzione di cibi; Curare l'igiene dell'ambiente di vita della persona assistita</i>	<i>Ascoltare ed interpretare gli effettivi bisogni della persona assistita all'interno dello spazio abitativo e in relazione alle sue condizioni psico-fisiche ponendo attenzione alla sua biografia e riconoscendo anche eventuali richieste/bisogni non esplicitati; Principali riferimenti normativi in materia di sicurezza sul lavoro per quanto concerne l'assistenza alla persona nelle attività di vita quotidiana</i>

(*) La tabella si limita a una sintesi delle conoscenze e abilità/capacità presenti nell'Atlante

Fonte: Rielaborazione ADAPT su dati dell'Atlante del lavoro e delle qualificazioni Inapp, voce Atlante e qualificazioni

2. Il profilo dell'assistente familiare nella contrattazione collettiva

Per meglio delineare i contorni e i contenuti del profilo dell'assistente familiare sono poi stati analizzati sei CCNL firmati dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative su scala nazionale e precisamente:

- il CCNL del lavoro domestico (codice ATECO H501), siglato da Fidaldo, Domina (datoriali) e Filcams Cgil, Fisascat Cisl, Uiltucs-UIL, Federcolf (sindacali);
- il CCNL per il settore dei servizi di ausilio familiare (Ateco V152) siglato da Professione in Famiglia, Casabase, Domus (datoriali) e Uil-Fpl, associazione professionale Tagesmutter-Domus (sindacali);

- il CCNL per il personale dipendente dai settori socioassistenziale, socio-sanitario ed educativo Uneba (codice ATECO T141), siglato da Uneba (datoriale) e Fp-Cgil, Fisascat-Cisl, Cisl-Fp, Uiltucs, Uil-Fpl (sindacali);
- il CCNL per i le lavoratrici e i lavoratori delle cooperative del settore socio-sanitario, assistenziale-educativo e di inserimento lavorativo (codice ATECO T151), siglato da Acgi Solidarietà, Federsolidarietà, Legacoopsociali (datoriale) e Fp-Cgil, Cisl-Fp, Fisascat-Cisl, Fpl-Uil (sindacale);
- il CCNL per il personale dipendente del settore assistenziale, socio-sanitario e delle cure post-intensive (codice ATECO T112), siglato da Agespi (datoriale) e Fisascat- Cisl, Uiltucs-Uil, Fpl-Uil, Fp-Cgil (sindacale);
- il CCNL Istituti socio-sanitari-assistenziali-educativi (codice ATECO T111), siglato da Agidae (datoriale) e Fisascat-Cisl, Fp-Cgil, Uiltucs (sindacale).

Nella tabella 2 sono riportati i dati relativi a ciascun CCNL considerato. Nel dettaglio vengono specificati i profili professionali riconducibili all'area dell'assistenza alle persone, è considerato se è presente nel CCNL il profilo dell'assistente familiare e come viene denominato specificamente e, infine, si pone attenzione alle disposizioni riguardanti la formazione e la valorizzazione della professionalità presenti nel CCNL.

Tabella 2 – CCNL e figura dell'assistente familiare

CCNL	Addetti all'assistenza di persone	Profilo assistente familiare e altri profili assimilabili	Formazione e valorizzazione della professionalità
<p>CCNL sulla disciplina del rapporto di lavoro domestico, sottoscritto da Fidaldo, Domina, Filcams-Cgil, Fisascat-Cisl, Uiltucs, Federcolf</p>	<p><i>Addetto alla compagnia;</i> <i>Assistente familiare che assiste persone autosufficienti;</i> <i>Assistente familiare che assiste bambini (baby-sitter);</i> <i>Assistente familiare che assiste persone non autosufficienti (non formato);</i> <i>Assistente familiare che assiste persone non autosufficienti (formato);</i> <i>Assistente familiare educatore formato;</i> <i>Istitutore</i></p>	<p>È presente il riferimento specifico al profilo dell'assistente familiare, articolato in diverse figure a seconda dei compiti specifici.</p> <p>Tutti i lavoratori domestici vengono definiti genericamente "assistenti familiari" e sono inquadrati in 4 livelli</p>	<p>Art. 20. Permessi per la formazione professionale</p> <p>Art. 23. Sul diritto allo studio</p>

Tabella 2 (segue) – CCNL e figura dell'assistente familiare

CCNL	Addetti all'assistenza di persone	Profilo assistente familiare e altri profili assimilabili	Formazione e valorizzazione della professionalità
<p>CCNL per il personale dipendente dai settori socio assistenziale, socio-sanitario ed educativo Uneba, siglato da Uneba (datoriale) e Fp-Cgil, Fisascat-Cisl, Cisl-Fp, Uiltucs, Uil-Fpl (sindacali)</p>	<p><i>Counseling Familiare; Psicopedagoga; Psicologo; Pedagogista; Terapista della riabilitazione; Assistente sociale; Infermiere; Vigilatrice d'infanzia; Educatore professionale; Animatore professionale; Operatore socio-sanitario a soggetti non autosufficienti, in possesso di titolo riconosciuto da normative nazionali; Operatore di assistenza; Coordinatore Operatore socio sanitario a soggetti autosufficienti in possesso di titolo riconosciuto da normative nazionali; Operatore di assistenza, o altrimenti definito, a soggetti autosufficienti con titolo riconosciuto da normative regionali</i></p>	<p>Presente il profilo di Operatore di Assistenza</p>	<p>Art. 35. Diritto allo studio</p> <p>Art. 36. Qualificazione, riqualificazione, aggiornamento professionale</p>

Tabella 2 (segue) – CCNL e figura dell'assistente familiare

CCNL	Addetti all'assistenza di persone	Profilo assistente familiare e altri profili assimilabili	Formazione e valorizzazione della professionalità
<p>CCNL per il settore dei servizi di ausilio familiare, siglato da Professione in famiglia, Casabase, Domus (datoriali) e Uil-Fpl, associazione professionale Tagesmutter-Domus (sindacali)</p>	<p><i>Operatore d'aiuto;</i> <i>Operatore domiciliare all'infanzia;</i> <i>Tagesmutter;</i> <i>Assistente familiare;</i> <i>Assistente all'infanzia;</i> <i>Istitutore scolastico/culturale</i></p>	<p>È presente il riferimento specifico al profilo dell'assistente familiare. L'inquadramento previsto (stabilito dall'art. 3 al capitolo 3) gli attribuisce i livelli A1, A2, A3 e A4.</p> <p>Presente anche il profilo (assimilabile) dell'operatore di aiuto, il quale viene disciplinato dal capitolo 2</p>	<p>CAPITOLO 2</p> <p>Art. 2. Profilo professionale dell'operatore d'aiuto</p> <p>CAPITOLO 3</p> <p>Art. 4. Formazione</p> <p>Art. 5. Diritto allo studio</p>

Tabella 2 (segue) – CCNL e figura dell'assistente familiare

CCNL	Addetti all'assistenza di persone	Profilo assistente familiare e altri profili assimilabili	Formazione e valorizzazione della professionalità
<p>CCNL per i le lavoratrici e i lavoratori delle cooperative del settore socio-sanitario, assistenziale-educativo e di inserimento lavorativo, siglato da Acgi Solidarietà, Federsolidarietà, Legacoopsociali (datoriale) e Fp-Cgil, Cisl-Fp, Fisascat-Cisl, Fpl-Uil (sindacale).</p>	<p><i>Operatore socio-sanitario operante in servizi e strutture sociosanitarie;</i> <i>Animatrice/ore senza titolo;</i> <i>Assistente domiciliare e dei servizi tutelari;</i> <i>Operatrice/ore socio-assistenziale, addetta/o all'assistenza di base;</i> <i>Operatrice/ore tecnico dell'assistenza;</i> <i>Istruttrice/ore di attività manuali ed espressive;</i> <i>Assistente domiciliare e dei servizi tutelari;</i> <i>Operatrice/ore socio-assistenziale;</i> <i>Educatrice/ore senza titolo;</i> <i>Guida con compiti di programmazione;</i> <i>Animatrice/ore con titolo;</i> <i>Infermiera/re generica/o;</i> <i>Assistente all'infanzia con funzioni educative;</i> <i>Operatrice/ore dell'inserimento lavorativo;</i> <i>Educatrice/ore professionale;</i> <i>Assistente sociale</i></p>	<p>Il CCNL fa riferimento all' assistente domiciliare e dei servizi tutelari o all' operatrice/ore socio-assistenziale</p>	<p>Art. 69. Diritto allo studio</p> <p>Art. 70. Qualificazione, riqualificazione e aggiornamento professionale</p>

Tabella 2 (segue) – CCNL e figura dell'assistente familiare

CCNL	Addetti all'assistenza di persone	Profilo assistente familiare e altri profili assimilabili	Formazione e valorizzazione della professionalità
<p>CCNL per il personale dipendente del settore assistenziale, socio-sanitario e delle cure post-intensive, siglato da Agespi (datoriale) e Fisascat- Cisl, Uiltucs-Uil, Fpl-Uil, Fp-Cgil (sindacale)</p>	<p><i>Psicologo;</i> <i>Psicopedagogo;</i> <i>Pedagogo;</i> <i>Medico specialista fino a 24 mesi di anzianità;</i> <i>Terapista della riabilitazione;</i> <i>Fisioterapista;</i> <i>Fisiochinesiterapista;</i> <i>Logopedista;</i> <i>Psicomotricista;</i> <i>Terapista della neuro e psicomotricità della età evolutiva;</i> <i>Assistente sociale;</i> <i>Infermiere professionale;</i> <i>Vigilatrice d'infanzia;</i> <i>Infermiere pediatrico;</i> <i>Educatore professionale;</i> <i>Terapista occupazionale;</i> <i>Animatore professionale;</i> <i>Educatore con 24 mesi di anzianità nella struttura;</i> <i>Infermiere generico;</i> <i>Operatore socio-sanitario a soggetti non autosufficienti, in possesso di titolo riconosciuto da normative nazionali;</i> <i>Operatore di assistenza, o altrimenti definito, a soggetti autosufficienti con titolo</i></p>	<p>Il CCNL fa riferimento a diversi profili assimilabili a quello dell'assistente familiare: Operatore socio-sanitario a soggetti non autosufficienti, in possesso di titolo riconosciuto da normative nazionali; Operatore di assistenza, o altrimenti definito, a soggetti autosufficienti con titolo riconosciuto da normative regionali; Operatore tecnico di assistenza a soggetti autosufficienti; Operatore generico di assistenza formato con 24 mesi di anzianità nella struttura; Operatore di assistenza generica formato; Animatore-accompagnatore</p>	<p>Art. 35. Diritto allo studio</p> <p>Art. 36. Qualificazione, riqualificazione, aggiornamento professionale</p> <p>Art. 79. Formazione continua (Fondo professioni)</p>

Tabella 2 (segue) – CCNL e figura dell’assistente familiare

CCNL	Addetti all’assistenza di persone	Profilo assistente familiare e altri profili assimilabili	Formazione e valorizzazione della professionalità
	<p><i>ricosciuto da normative regionali;</i> <i>Operatore tecnico di assistenza a soggetti autosufficienti;</i> <i>Operatore generico di assistenza formato con 24 mesi di anzianità nella struttura;</i> <i>Operatore di assistenza generica formato;</i> <i>Animatore-accompagnatore</i></p>		
<p>CCNL istituti socio-sanitari-assistenziali-educativi, siglato da Agidae (datoriale) e Fisascat-Cisl, Fp-Cgil, Uiltucs (sindacale)</p>	<p><i>Assistente domiciliare;</i> <i>Operatrice/ore socioassistenziale;</i> <i>Addetto all’assistenza di base;</i> <i>Animatrice/ore;</i> <i>Educatrice/ore;</i> <i>O.S.S.;</i> <i>Infermiera/e;</i> <i>Assistente sociale;</i> <i>Psicologo;</i> <i>Logopedista</i></p>	<p>Il CCNL fa riferimento all’ assistente domiciliare e dei servizi tutelari o all’ operatrice/ore socio-assistenziale</p>	<p>Art. 24. Apprendistato professionalizzante</p> <p>Art. 65. Diritto allo studio</p> <p>Art. 66. Qualificazione, riqualificazione e aggiornamento professionale</p>

2.1. Il CCNL del lavoro domestico (Fidaldo)

Nel campo di applicazione del CCNL del lavoro domestico sottoscritto da Fidaldo, Do-mina, Filcams-Cgil, Fisascat-Cisl, Uiltucs, Federcolf rientrano gli assistenti familiari (colf, badanti, baby-sitter e altri profili professionali elencati nel CCNL), anche di nazionalità non italiana o apolidi, comunque retribuiti, addetti al funzionamento della vita familiare e delle convivenze familiarmente strutturate, tenuto conto di alcune fondamentali caratteristiche del rapporto.

L'inquadramento dei lavoratori è disciplinato dall'articolo 9. Tutti i lavoratori domestici vengono definiti genericamente "assistenti familiari" e sono inquadrati in 4 livelli. In ciascun livello vi è la presenza di due parametri retributivi, di cui uno superiore all'altro (es: B e B super), in funzione di un diverso grado di competenza nello svolgere le stesse mansioni. Nell'inquadramento dei lavoratori vengono declinati differenti profili ed emerge una distinzione tra assistenti familiari addetti all'assistenza di persone e non addetti all'assistenza di persone. Il livello super di ciascun inquadramento contiene le figure professionali addette all'assistenza delle persone, ad eccezione del livello D super che contiene la figura del direttore di casa. Per ogni livello è presente l'esemplificazione dei profili professionali e una breve descrizione circa la mansione. Il profilo dell'assistente familiare è presente ai livelli B super, C, C super, D e D super e quindi rientra nelle categorie connotate da mansioni di cura della persona e dei luoghi in cui essa vive.

A margine dell'inquadramento dei lavoratori sono presenti delle note a verbale che fanno diversi affondi, tra cui tre specificazioni riguardanti i profili professionali e la formazione:

- la formazione del personale per l'assistenza a persona non autosufficiente, laddove prevista per l'attribuzione della qualifica, si intende conseguita quando il lavoratore sia in possesso di diploma nello specifico campo oggetto della propria mansione, conseguito in Italia o all'estero, purché equipollente, anche con corsi di formazione aventi la durata minima prevista dalla legislazione regionale e comunque non inferiore a 500 ore;
- ai fini del diritto all'inquadramento nel livello D super, è onere del lavoratore comunicare per iscritto al datore di lavoro il conseguimento, anche in corso di rapporto di lavoro, di detto diploma e consegnarne una copia;
- le parti firmatarie in merito al profilo c), "Assistente familiare educatore formato", inquadrato nel livello D super, precisano che per il profilo indicato non si intende la figura professionale dell'educatore professionale disciplinato dalla cosiddetta legge Iori (articolo 1, commi 594 e seguenti, legge n. 205/2017).

Altri due articoli disciplinano la formazione e sono l'articolo 20 e l'articolo 23. Il primo è relativo ai permessi per la formazione professionale e prevede che, per i lavoratori a tempo pieno e determinato in forza da almeno 6 mesi, sia fruibile un monte ore annuo di 40 ore retribuite per la frequenza di corsi di formazione professionale specifici per collaboratori o assistenti

familiari. Inoltre, per la frequenza di corsi di formazione finanziati o riconosciuti dell'Ente bilaterale Ebincolf il monte ore annuo dei permessi retribuiti ammonta a 64 ore. Detti permessi non sono cumulabili e devono essere fruiti nell'anno di maturazione.

Il secondo prevede il diritto allo studio e impone al datore di lavoro, pur tenendo conto delle funzionalità della vita familiare, di favorire la frequenza del lavoratore ai corsi scolastici per il conseguimento del diploma di scuola dell'obbligo o di specifico titolo professionale. Affinché ciò sia possibile, è necessario che il lavoratore esibisca mensilmente un attestato di frequenza. Le ore di lavoro non prestate per tali motivi non sono retribuite, ma potranno essere recuperate a regime normale; le ore relative agli esami annuali, entro l'orario giornaliero, saranno retribuite nei limiti di quelle occorrenti agli esami stessi.

Questo CCNL ha una particolarità in quanto, essendo stato siglato successivamente alla norma UNI 11766:2019 ⁽²⁾, ha recepito qualche suo contenuto ⁽³⁾. Anzitutto il riferimento alla norma è riscontrabile nella terminologia utilizzata nel CCNL che è stata modificata da prestatori di lavoro ad assistenti familiari. Questa terminologia è presente sin dall'articolo 1 del CCNL. La norma UNI ha influito anche sui permessi per la formazione professionale, articolo 20, adeguamento delle ore di permessi riconosciute ai lavoratori portandole da 40 a 64 ore, questo perché il percorso minimo individuato per dare determinate competenze ai lavoratori è stato individuato in 64 ore.

Altro aspetto di riconoscimento della norma UNI nel CCNL risiede nella creazione di una apposita tabella sul riconoscimento di indennità mensile al lavoratore in possesso della certificazione di cui alla norma tecnica UNI.

2.2. Il CCNL per il personale dipendente dai settori socio-assistenziale, socio-sanitario ed educativo (Uneba)

Nel campo di applicazione del CCNL per il personale dipendente dai settori socio assistenziale, socio-sanitario ed educativo Uneba, siglato da Uneba (datoriale) e Fp-Cgil, Fisascat-Cisl, Cisl-Fp, Uiltucs, Uil-Fpl (sindacali) rientrano i dipendenti di Associazioni, Fondazioni ed altre Iniziative Organizzate, operanti nel settore assistenziale, sociale, socio-sanitario,

⁽²⁾ Per un approfondimento si rimanda al sito *store.uni.com*.

⁽³⁾ Tali informazioni sono esplicitate nel webinar *Colf, babysitter, badanti. Una norma per le famiglie e un Webinar per illustrarla*, disponibile in YouTube.

educativo nonché a tutti gli altri Enti di assistenza e beneficenza aderenti all'Uneba, che svolgono le seguenti attività: servizi per soggetti in stato di disagio sociale e/o economico, servizi per tossicodipendenti o alcolodipendenti, servizi per minori, servizi per persone con disabilità, Istituti psico-medico-pedagogici, Centri socio-educativi, Comunità alloggio, residenze sanitarie assistenziali, assistenza domiciliare, Centri diurni disabili, servizi per anziani autosufficienti e/o parzialmente autosufficienti e non autosufficienti, consultori familiari, servizi per la cronicità, servizi per la ludopatia.

All'articolo 37 è illustrato il sistema di classificazione e inquadramento dei lavoratori e, quindi, sono riportati i profili professionali ad esso correlati. I lavoratori sono inquadrati in sette livelli, esclusi i quadri. Per alcuni di questi livelli è previsto un doppio parametro retributivo, di cui uno superiore all'altro (ad esempio livello 3 e 3 super).

Nell'inquadramento dei lavoratori vengono declinati differenti profili. Ad ogni livello è presente l'esemplificazione dei profili professionali e una breve descrizione circa le mansioni e le responsabilità.

Disposizioni sulla qualificazione, riqualificazione e l'aggiornamento professionale sono previste all'articolo 36. In questa sede, le parti convengono sulla necessità di predisporre condizioni tali da favorire la partecipazione delle lavoratrici e dei lavoratori a tempo indeterminato ai corsi di qualificazione, riqualificazione o aggiornamento professionale necessari ad una sempre migliore qualificazione delle prestazioni, richiesti dall'Ente. A tale scopo le lavoratrici ed i lavoratori, nella misura massima annua del 10% del personale a tempo indeterminato presente ed in servizio al 31 dicembre dell'anno precedente nelle Istituzioni o singole Unità Operative potranno usufruire di permessi retribuiti individuali fino ad un massimo di 120 ore annue non cumulabili.

Per l'educazione continua in medicina (ECM) l'Uneba verificherà le condizioni per favorire la partecipazione dei lavoratori ai corsi per l'acquisizione dei crediti formativi. Nel caso di partecipazione a corsi ECM le parti convengono che il 50% delle ore necessarie al conseguimento dei crediti formativi dell'anno sarà a carico delle Istituzioni. La concessione del monte ore di cui al comma precedente è vincolata alle stesse condizioni di fruibilità del presente articolo.

Il diritto allo studio è disciplinato dall'articolo 35, che ai sensi dell'articolo 5, legge 8 marzo 2000, n. 53, le lavoratrici e i lavoratori che abbiano almeno cinque anni di anzianità di servizio presso lo stesso Ente, potranno richiedere un congedo per formazione per un periodo non superiore ad undici mesi, continuativo o frazionato, nell'arco dell'intera vita lavorativa.

Per congedo per formazione si intende la sospensione del rapporto di lavoro finalizzata al completamento della scuola dell'obbligo, al conseguimento del titolo di studio di secondo grado, del diploma universitario o di laurea, alla partecipazione ad attività formative diverse da quelle poste in essere o finanziate dal datore di lavoro.

Il CCNL presenta anche un allegato, il numero 4, che riporta i profili e percorsi formativi per l'apprendistato Uneba, i quali riportano una breve descrizione del profilo, segnalano gli obiettivi con riferimento alle competenze trasversali, alle competenze professionalizzanti e il percorso formativo per raggiungerli.

2.3. Il CCNL per il settore dei servizi di ausilio familiare (Professione in Famiglia)

Nel campo di applicazione del CCNL per il settore dei servizi di ausilio familiare, siglato da Professione in famiglia, Casabase, Domus (datoriali) e Uil-Fpl, associazione professionale Tagesmutter-Domus (sindacali) rientrano i contratti di collaborazione coordinata e continuativa e in regime di occasionalità autonoma, regolati dal decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81, articolo 2, comma 2, lettera *a*, e stipulati da imprese che forniscono servizi privati di assistenza domiciliare, i contratti subordinati di lavoro domestico destinati all'ausilio della persona e i contratti alla pari riconducibili alla legge 18 maggio 1973, n. 304.

Il CCNL è organizzato in quattro capitoli: il primo contiene disposizioni generali; il secondo tratta i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa; il terzo i rapporti domestici subordinati; e, infine, il quarto i contratti alla pari. Nell'ambito del capitolo 2 non vi è una divisione per livelli di inquadramento ma una tabella contenente le caratteristiche (compiti e competenze caratterizzanti) dei profili professionali interessati. Il capitolo 3 prevede diversi livelli di inquadramento per ogni figura presa in considerazione. Ogni livello è accompagnato da una descrizione dettagliata delle mansioni che lo caratterizzano.

Si riscontra la presenza del riferimento specifico al profilo di assistente familiare nell'ambito della disciplina del lavoro domestico subordinato, all'articolo 3 al capitolo 3 dal titolo *Inquadramento professionale e mansionario*. All'assistente familiare è attribuito il livello A, articolato a sua volta in quattro sottolivelli: A1, A2, A3, A4. Il primo sottolivello prevede attività semplici che vengono integrate via via che si sale di grado.

Si riscontra specularmente, con riferimento alla sezione che disciplina i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, la presenza del profilo di operatore di aiuto. Ne vengono definite le mansioni, le competenze, la formazione e i compensi.

Disposizioni specifiche sulla formazione si ritrovano agli articoli 4 e 5 della parte generale del CCNL, che rispettivamente trattano della formazione generale e del diritto allo studio. L'articolo 4 dichiara che le parti considerano l'aspetto della formazione fondamentale per lo sviluppo del settore, per la crescita professionale dei lavoratori, per la fornitura di servizi qualificati e per l'ausilio della persona. Per tali condizioni viene costituita una specifica commissione paritetica nazionale che esamini le tematiche connesse e definisca priorità formative.

In tema di diritto allo studio, i lavoratori hanno il diritto a permessi agevolati per poter frequentare corsi scolastici previsti per il rinnovo del permesso di soggiorno e per la preparazione e frequenza agli esami per il conseguimento del titolo scolastico.

Per quanto riguarda la figura dell'operatore d'aiuto, è specificato che le competenze per operare le si acquisiscono attraverso specifici percorsi formativi conseguiti attraverso corsi di formazione forniti dall'Ebinaf, ovvero attraverso un esame attitudinale qualora l'operatore d'aiuto dimostri di aver prestato la professione per almeno 12 mesi precedenti o conseguito certificazioni equipollenti presso altri enti. La certificazione ha valore su tutto il territorio italiano per 10 anni.

Nel presente CCNL non si riscontra la disciplina dell'istituto dell'apprendistato.

2.4. Il CCNL per le lavoratrici e i lavoratori delle cooperative del settore socio-sanitario, assistenziale-educativo e di inserimento lavorativo (Asgi Solidarietà)

All'interno del campo di applicazione del CCNL per le lavoratrici e i lavoratori delle cooperative del settore socio-sanitario, assistenziale-educativo e di inserimento lavorativo, siglato da Agci Solidarietà, Federsolidarietà, Legacoopsociali (datoriale) e Fp-Cgil, Cisl-Fp, Fisascat-Cisl, Fpl-Uil (sindacale) troviamo i rapporti di lavoro all'interno delle cooperative sociali e operanti nel settore socio-sanitario-assistenziale-educativo e di inserimento lavorativo, che svolgono le seguenti attività: comunità alloggio per minori, centro di informazione e/o di orientamento, centri di aggregazione giovanili, servizi di animazione territoriali, comunità terapeutiche

per soggetti tossicodipendenti, comunità alloggio per portatrici e portatori di handicap fisici e psichici, centri diurni e di accoglienza per portatrici e portatori di handicap fisici e psichici, servizi di assistenza domiciliare, centri diurni per anziane e anziani, gestione di strutture protette, gestione di case di riposo e/o case albergo per anziani, gestione di RSA per qualsiasi categoria di utenti.

L'inquadramento, e quindi i profili professionali che riguardano l'assistenza della persona, vengono descritti nell'articolo 47, il quale è articolato in sei aree/categorie, denominate rispettivamente A, B, C, D, E, F. Le categorie sono individuate mediante le declaratorie che descrivono l'insieme dei requisiti indispensabili per l'inquadramento nelle categorie stesse, corrispondenti a livelli omogenei di conoscenze, competenze e capacità necessarie per l'espletamento delle relative attività lavorative. Il profilo dell'assistente familiare è presente ai livelli B e C e quindi rientra nelle categorie connotate da mansioni di assistenza di base.

Gli articoli 69 e 70 disciplinano rispettivamente il diritto allo studio e la qualificazione, riqualificazione e l'aggiornamento professionale.

L'articolo 69 prevede che, per i lavoratori iscritti a corsi regolari di studio in scuole di istruzione primaria, secondaria e di qualificazione professionale, ci sia il diritto (su loro richiesta) ad essere immessi in turni di lavoro che agevolino la frequenza ai corsi o la preparazione agli esami. Sempre su loro richiesta saranno esonerati dal prestare lavoro straordinario e durante i riposi settimanali. Sono previsti permessi retribuiti per sostenere prove di esame, esibendo la documentazione ufficiale. Il limite massimo di tempo per il diritto allo studio è di 150 ore annue individuali retribuite. Tale limite è utilizzato annualmente in ragione di un massimo del 2% del personale in servizio.

L'articolo 70 riporta l'accordo tra le parti affinché sia favorita la partecipazione dei lavoratori del settore a corsi di qualificazione, riqualificazione e aggiornamento necessari a una migliore qualificazione dei lavoratori. A tale scopo, nella misura massima annua dell'8% del totale dell'organico della cooperativa potranno usufruire di permessi annui retribuiti fino a un massimo di 100 ore annue. Viene lasciata alla contrattazione aziendale la possibilità di individuare le priorità, i criteri e gli obiettivi in base alle quali programmare la qualificazione/riqualificazione e aggiornamento professionali.

Il CCNL considerato disciplina anche l'apprendistato e lo fa all'articolo 28 definendo le finalità dell'istituto e le modalità formative che devono essere poste in atto. Riconosce la possibilità di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, per la qualifica professionale e per l'alta

formazione e ricerca. Esclude la possibilità di questo tipo di contratto per i profili sanitari. Per ogni profilo professionale viene indicata una durata differente del contratto.

2.5. Il CCNL per il personale dipendente del settore assistenziale, socio-sanitario e delle cure post-intensive (Agespi)

Considerando la sfera di applicazione del CCNL per il personale dipendente del settore assistenziale, socio-sanitario e delle cure post-intensive, siglato da Agespi (datoriale) e Fisascat- Cisl, Uil-tucs-Uil, Fpl-Uil, Fp-Cgil (sindacale) si può leggere che si applica a tutte le dipendenti e i dipendenti di Associazioni, Fondazioni ed altre iniziative Organizzate, operanti nel campo settore assistenziale, sociale, socio-sanitario, educativo, nonché a tutte le altre Istituzioni di assistenza e beneficenza aderenti all'Agespi attualmente applicanti altri CCNL afferenti il settore. Tra le esemplificazioni delle iniziative che ricadono nella sfera di applicazione del CCNL si può esplicitamente leggere che fanno parte i servizi di assistenza domiciliare a differenti categorie di persone (minori, persone con disabilità, anziani autosufficienti e/o parzialmente autosufficienti, anziani non autosufficienti).

All'articolo 37 è presente la classificazione del personale su sette livelli più il livello dei quadri. Per i livelli 3 e 4 è previsto anche il livello super. Per ciascun livello sono esemplificati i relativi profili professionali e i requisiti utili a collocarsi in quel livello.

Gli articoli 35 e 36, che precedono la classificazione del personale, si occupano rispettivamente del diritto allo studio e della qualificazione, riqualificazione, aggiornamento professionale. L'articolo 35 specifica che per il conseguimento del titolo di studio di secondo grado, del diploma universitario o di laurea, titoli legalmente riconosciuti, verranno concessi permessi retribuiti in misura di 30 ore annue pro-capite. Nell'articolo viene specificato che dei medesimi permessi potranno usufruire anche i lavoratori migranti per la partecipazione a corsi di scolarizzazione dedicati, e/o perfezionamento della lingua italiana, anche dal punto di vista tecnico-operativo, organizzati da istituti riconosciuti. L'articolo 36 prevede la predisposizione di permessi retribuiti individuali per la partecipazione delle lavoratrici e dei lavoratori ai corsi di qualificazione, riqualificazione o aggiornamento professionale necessari ad una sempre migliore qualificazione delle prestazioni, richieste dall'organizzazione del servizio.

L'apprendistato è disciplinato all'articolo 20 nel quale vengono definite le finalità dell'istituto e le modalità formative che devono essere poste in atto. Nel dettaglio viene specificato che è ammesso il contratto di apprendistato professionalizzante per tutte le qualifiche e mansioni comprese nelle categorie: 6, 5, 4, 4s, 3, 3s e 2. È invece escluso per le professioni sanitarie di cui al decreto ministeriale 29 marzo 2001, gli educatori professionali di cui alla legge n. 205/2017, in medici e gli psicologi. Rispetto ai contenuti e alle modalità di erogazione della formazione si può leggere che le attività formative sono articolate in contenuti a carattere trasversale di base e contenuti a carattere professionalizzante di tipo tecnico-scientifico ed operativo. Le attività formative a carattere trasversale sono articolate in 5 aree: accoglienza, valutazione del livello di ingresso e definizione del patto formativo; competenze relazionali; organizzazione ed economia; disciplina del rapporto di lavoro; sicurezza sul lavoro. Mentre i contenuti e i percorsi tecnico-professionali a carattere professionalizzante, finalizzati all'acquisizione di competenze professionali sia settoriali sia professionali specialistiche, devono essere definiti sulla base di sei obiettivi formativi: conoscere i prodotti e servizi di settore e contesto aziendale; conoscere e saper applicare le basi tecniche e scientifiche della professionalità, conoscere e saper utilizzare tecniche e metodi di lavoro; conoscere e saper utilizzare strumenti e tecnologie di lavoro (attrezzature, macchinari e strumenti di lavoro); conoscere ed utilizzare misure di sicurezza individuale e tutela ambientale e conoscere le innovazioni di prodotto, di processo e di contesto.

2.6. Il CCNL istituti socio-sanitari, assistenziali, educativi (Agidae)

Il CCNL istituti socio-sanitari-assistenziali-educativi, siglato da Agidae (datoriale) e Fisascat-Cisl, Fp-Cgil, Uiltucs (sindacale) trova applicazione nel rapporto di lavoro del personale dipendente degli Istituti operanti nelle aree del sociale, socio-sanitario-assistenziale-educativo, per attività educative, di assistenza e di beneficenza nonché di culto o religione dipendenti dall'Autorità ecclesiastica. Inoltre, si applica anche in tutela del personale dipendente da altre istituzioni qualora dichiarino di accettarne integralmente la disciplina nel contratto individuale di lavoro.

Al Titolo VI viene disciplinata la classificazione del personale. L'articolo 38 prevede un sistema di classificazione articolato in sei categorie denominate, rispettivamente, A, B, C, D, E, F. Ogni categoria è composta da sei classificazioni economiche. La corrispondenza delle posizioni

economiche alle rispettive categorie è indicata all'articolo 39, il quale suddivide le categorie in tre diverse aree: l'area sociosanitaria, l'area socio-assistenziale educativa e l'area accoglienza, servizi, attività artistiche, culturali e sportive. Ogni area prevede due classificazioni economiche per categoria. L'inquadramento del personale è determinato in relazione alle mansioni effettivamente svolte.

All'articolo 24 viene disciplinato l'apprendistato professionalizzante, specificando che per le altre due tipologie di apprendistato le parti si impegnano ad incontrarsi per successivi approfondimenti nel quadro normativo generale. È prevista una crescita progressiva di inquadramento ogni sei mesi di apprendistato.

Per quanto riguarda la formazione, il tema è trattato agli articoli 65 e 66 che disciplinano rispettivamente il diritto allo studio e la qualificazione, riqualificazione e aggiornamento professionale. L'articolo 65 prevede che gli studenti lavoratori, su loro richiesta, hanno diritto ad essere immessi in turni di lavoro che agevolino la frequenza ai corsi o la preparazione agli esami. Sempre su richiesta, possono essere esonerati dal lavoro straordinario. Sono previsti dei permessi per il sostenimento delle prove d'esame. L'articolo 66 prevede che siano disponibili delle ore di permesso retribuito per la formazione e riqualificazione. Tali ore saranno impiegate secondo criteri obiettivi di priorità definiti dall'Istituto.

3. Gli standard definiti dalla normazione tecnica: schedatura della norma tecnica UNI 11766: 2019

Nell'elenco delle norme UNI ⁽⁴⁾ relative alle attività professionali non regolamentate è presente il riferimento alla norma 11766, pubblicata nel dicembre 2019, che definisce i requisiti di competenza di tre profili professionali: colf, baby-sitter e badante.

⁽⁴⁾ Si rinvia per approfondimenti a L. CASANO, *Professionalità e certificazione delle competenze: legge, contrattazione collettiva, autoregolazione*, in *DLM*, 2019, n. 3, pp. 549-573.

Tabella 3 – *Sintesi norma UNI 11766:2019 – Assistente familiare: colf, baby-sitter, badante*

Definizione del profilo
<p>La norma contiene le definizioni delle tre tipologie di assistenti familiari: collaboratore familiare generico polifunzionale (colf), baby-sitter, badante. Non è dunque presente una definizione univoca e generale di assistente familiare.</p> <p>In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none">- baby-sitter è la figura professionale che presta servizio all'interno di un nucleo familiare, ovvero convivenza familiarmente strutturata, dedicandosi, oltre che alla pulizia e cura dell'abitazione, all'assistenza dei bambini- badante è la figura professionale che presta servizio all'interno di un nucleo familiare, ovvero convivenza familiarmente strutturata, dedicandosi, oltre che alla pulizia e cura dell'abitazione, all'assistenza di anziani e di persone con disabilità, sia non autosufficienti che parzialmente autosufficienti
Specializzazioni del profilo
<ul style="list-style-type: none">- Colf- Baby-sitter- Badante
Compiti principali
<p>Per ciascuna specializzazione è individuato un compito suddiviso in ulteriori attività specifiche. I compiti, competenze, conoscenze e abilità previsti per la figura della colf devono essere posseduti anche dalla baby-sitter e dalla badante. Baby-sitter e badante hanno poi delle specializzazioni differenti</p> <p>COLF:</p> <ul style="list-style-type: none">- Pulire e igienizzare gli ambienti domestici- Svolgere attività connesse alla preparazione dei pasti- Prendersi cura dell'ambiente domestico e degli animali da compagnia in esso presenti <p>Utilizzare correttamente prodotti, strumenti e utensili utili allo svolgimento dei compiti precedenti</p> <p>BABY-SITTER:</p> <ul style="list-style-type: none">- Prendersi cura e fare compagnia al minore- Accompagnare il minore nelle attività extra-domestiche ed extra-scolastiche <p>BADANTE:</p> <ul style="list-style-type: none">- Prendersi cura e fare compagnia all'anziano e alla persona con disabilità- Accompagnare l'anziano e la persona con disabilità nelle attività extra-domestiche

Tabella 3 (segue) – Sintesi norma UNI 11766:2019 – Assistente familiare: colf, baby-sitter, badante

Requisiti di accesso alla valutazione e convalida dei risultati dell'apprendimento
<ul style="list-style-type: none">- Conoscenza della lingua italiana- Attestati comprovanti la partecipazione ad almeno un corso di formazione non formale, nell'ultimo triennio, che abbia consentito il conseguimento di conoscenze, abilità e competenze specifiche per ciascun profilo- Esperienza nel settore di almeno 12 mesi, anche non continuativi, nell'ultimo triennio
Mantenimento della qualifica
<ul style="list-style-type: none">- Aggiornamento professionale continuo ed esercizio dell'attività professionale- Aggiornamento di 24h in tre anni che può essere effettuato con diversi canali formativi (formazione e seminari/workshop accreditati)
Aspetti etici e deontologici
È prevista una deontologia professionale come per le professioni ordinistiche. Tra i principi si ritrovano per esempio l'adozione di un comportamento e linguaggio educati e il mantenimento della riservatezza delle informazioni con cui entra in contatto
Formazione
Non vengono specificati eventuali moduli formativi
Riferimenti legislativi applicabili
<ul style="list-style-type: none">- L. 2 aprile 1958 n. 339, del rapporto di lavoro domestico;- CCNL sulla disciplina del rapporto di lavoro domestico del 1° luglio 2013